

Federico Matteoda  
**STORIA ED ECONOMIA: CONDIZIONAMENTI RECIPROCI**  
\*\*\*\*\*

**GLOBALIZZAZIONE, NO GLOBAL, POVERTA' DEL TERZO MONDO,  
CONFRONTO EUROPA-AMERICA, RUOLO DELLA POLITICA,  
CAPITALISMO E DEMOCRAZIA**

\*\*\*\*\*

## **INDICE DEI CAPITOLI**

*(SEGUE L'INDICE ANALITICO)*

I - LA GLOBALIZZAZIONE E LE SUE CONSEGUENZE .....	1
II - SOTTOSVILUPPO E POVERTÀ NEL TERZO MONDO. LE CAUSE DENUNCIATE.....	64
III - SOTTOSVILUPPO E POVERTÀ NEL TERZO MONDO. LE CAUSE TACIUTE .....	110
IV - AFRICA NERA: UN CONTINENTE SENZA FUTURO? .....	135
V - L'EURO, RISPOSTA EUROPEA ALLA SFIDA DELLA GLOBALIZZAZIONE .....	149
VI - GLI OSTACOLI ALLA COSTITUZIONE DI UN GOVERNO MONDIALE .....	163
VII/1 - LE CRISI DELL'ECONOMIA CAPITALISTICA E IL DUPLICE ASPETTO DELLA SPECULAZIONE FINANZIARIA. IL RUOLO DEL DOLLARO E LA DEBOLEZZA DELL'ECONOMIA EUROPEA .....	166
VII/2 - LA CRISI FINANZIARIA DEL 2008 E LE SUE CONSEGUENZE SULL'ECONOMIA REALE.....	191
VIII - LE CAUSE DEL PRIMATO ECONOMICO DEGLI STATI UNITI.....	213
IX - IL PREZZO DELL'EFFICIENZA CAPITALISTICA: COMPETIZIONE, INSICUREZZA, DISEGUAGLIANZA .....	241
X - AMERICANIZZAZIONE E OMOLOGAZIONE CULTURALE: LA CRITICA ALLA "CULTURA" DELLA GLOBALIZZAZIONE .....	265
XI - BIOTECNOLOGIE E AGRICOLTURA.....	275
XII - LO SVILUPPO ECONOMICO COME ARGINE ALLA GUERRA .....	297
XIII - IL RUOLO DELLA POLITICA E LA GLOBALIZZAZIONE.....	304
XIV - IL MOVIMENTO NO GLOBAL E LE TORRI GEMELLE: DUE LEZIONI PER L'OCCIDENTE .....	314
<b>TEMI COMPLEMENTARI</b>	
XV - ORIGINI E NATURA DEL CAPITALISMO E DELLA DEMOCRAZIA.....	317
XVI - L'ABOLIZIONE DELLA RESPONSABILITÀ E IL FALLIMENTO DEL COMUNISMO.....	361
XVII - L'ERRORE ORIGINARIO DI MARX: LA SUBORDINAZIONE DELL'INTERAZIONE TRA LE PERSONE ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA.....	366
XVIII - IL RUOLO DEL CRISTIANESIMO NELLO SVILUPPO DEL CAPITALISMO .....	369
XIX - LA NEW ECONOMY E L'OCCUPAZIONE: REALTÀ E MITO .....	373
XX - OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL PROBLEMA DELLA DISOCCUPAZIONE.....	384
XXI - LA CRISI DELLO STATO SOCIALE.....	388
XXII - SOLIDARIETÀ E INTERESSI .....	397

XXIII - CONCLUSIONI SU ANTICAPITALISMO E NO GLOBAL .....	413
XXIV - SCIENZA E TECNICA: QUALCHE SPERANZA PER UN FUTURO NON IMMEDIATO.....	437
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.....	447

## INDICE ANALITICO

### I - LA GLOBALIZZAZIONE E LE SUE CONSEGUENZE

#### PREMESSE NECESSARIE ALLO STUDIO DELLA GLOBALIZZAZIONE

<b>A - PER EVITARE DI FRAINTENDERE IL SIGNIFICATO DI QUESTO LAVORO .....</b>	<b>1</b>
<b>B - FRENI ALLA DINAMICA DEL CAPITALISMO: DIRITTI SENZA RESPONSABILITÀ.....</b>	<b>2</b>
<b>C - FRENI ALLA DINAMICA DEL CAPITALISMO:</b>	
<b>AUMENTO DELLA RICCHEZZA E CALO DELL'IMPEGNO NEL LAVORO E NELLO STUDIO .....</b>	<b>5</b>
C.1 - L'impegno nel lavoro .....	5
C.2 - Dalla cultura dell'impegno alla cultura del divertimento. La fuga dei giovani dallo studio delle discipline più "dure" .....	5
<b>D - IL RUOLO DEL DENARO NELLE SOCIETÀ CAPITALISTICHE .....</b>	<b>6</b>
<b>E - L'IMPORTANZA DELLE CRITICHE ALLA GLOBALIZZAZIONE .....</b>	<b>8</b>
E.1 - Interessi concentrati e interessi diffusi. Le conseguenze dell'incapacità di ragionare nel lungo termine. L'esempio del problema ambientale.....	9
<b>F - LA GLOBALIZZAZIONE A RISCHIO: MUTAMENTI CLIMATICI, INQUINAMENTO,     ESAURIMENTO DELLE RISORSE .....</b>	<b>12</b>
F.1 - I mutamenti climatici. L'aumento della temperatura .....	12
F.2 - Inquinamento e scarsità di risorse essenziali .....	14
1. <i>L'inquinamento causato dagli allevamenti di animali da carne</i> .....	17
F.3 - L'industrializzazione non potrà essere estesa a tutto il pianeta .....	17

\*\*\*\*\*

<b>1 - DESCRIZIONE DELLA GLOBALIZZAZIONE: È' UN FATTO IRREVERSIBILE OPPURE UNA SCELTA     CHE SI PUÒ CAMBIARE? .....</b>	<b>18</b>
<b>2 - UNA SVOLTA EPOCALE: LA NUOVA FACILITÀ DI COMUNICARE APRE INEDITE POSSIBILITÀ     DI COLLABORAZIONE E ACCELERA IL PROGRESSO SCIENTIFICO.....</b>	<b>20</b>
2.1 - La scomparsa dei limiti alla trasferibilità delle tecniche e dei capitali .....	20
2.1.1 - <i>Modi di manifestarsi della globalizzazione.</i> .....	21
1. <i>Concorrenza nei servizi.</i> .....	21
2. <i>Investimenti nel Terzo mondo.</i> .....	23
3. <i>Delocalizzazione.</i> .....	24
4. <i>Crescita autonoma dei Pvs.</i> .....	24
5. <i>Gigantismo delle multinazionali.</i> .....	24
6. <i>Istruzione a distanza.</i> .....	25
2.2 - La corsa alla riduzione dei costi e l'exasperazione della concorrenza internazionale. ....	25
2.2.1- <i>La trasformazione dell'impresa industriale imposta dall'esigenza di ridurre i costi     L'esternalizzazione della produzione .....</i>	26
1. <i>La concorrenza non è impedita né dalle grandi dimensioni né dal piccolo numero delle imprese</i> .....	27
2.3 - La mobilità dei capitali e l'impotenza dei governi. ....	27
2.4 - Tassare i movimenti di capitale (Tobin tax): una proposta irrealizzabile .....	28
2.4.1 - <i>I paradisi fiscali: perché non vengono eliminati.....</i>	30
2.5 - La fine del keynesismo: l'obbligo di azzerare l'inflazione e i vincoli alla politica economica. ....	31
1. <i>Fine della crescita costante del tenore di vita. Diminuisce la fiducia nei partiti         e nelle istituzioni democratiche. ....</i>	34

2. Esiste un direttorio delle multinazionali? .....	34
2.5.1 - Fine della politica degli alti salari. La favola di Henry Ford.....	35
<b>3 - LE CONSEGUENZE DELLA GLOBALIZZAZIONE NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI</b>	
<b>LA FINE DEL LEGAME TRA IMPRESA E TERRITORIO E IL NUOVO POTERE DEL CAPITALE</b>	
<b>LA DIFFICILE ALTERNATIVA TRA LA COESIONE SOCIALE E LO SVILUPPO ECONOMICO .....</b>	<b>36</b>
3.1 - Ricerca scientifica e istruzione per difendere, in Occidente, gli attuali livelli di benessere .....	38
3.1.1 - Fino a quando ci sarà qualcosa di nuovo da inventare? .....	40
3.2 - La perdita di significato del concetto di “sfruttamento” nelle imprese soggette alla concorrenza internazionale .....	40
3.2.1 - Lo sfruttamento continua dove manca la concorrenza e la manodopera è in eccesso .....	40
3.2.2 - L'assenza di concorrenza e il potere dei sindacati .....	41
3.3 - Due difese illusorie contro i timori suscitati nei paesi ricchi dalla globalizzazione.....	41
3.4 - Addio al “posto fisso”: il nuovo rapporto tecnologia-insicurezza (La precarietà non è “colpa dei padroni”) .....	42
3.5 - Immigrazione e disoccupazione da benessere Il rifiuto, nei paesi ricchi, dei lavori umili, o faticosi, o disagiati, o a basso salario.....	43
3.6 - La questione dei “fondi sovrani” della Cina, di alcuni paesi asiatici e dei paesi petroliferi .....	43
3.7 - Gli imperativi della globalizzazione mettono in conflitto la coesione sociale con lo sviluppo economico .....	44
3.8 - Dall'Atlantico al Pacifico. La crescita dell'Asia e il declino economico dell'Europa .....	46
<b>3.0 - CINA E PROTEZIONISMO: LA GLOBALIZZAZIONE A RISCHIO .....</b>	<b>47</b>
3.0.1 - Riprenderà vigore il protezionismo? .....	47
3.0.2 - I fattori della crescita economica della Cina e le sue conseguenze .....	48
3.0.2.1 - Fattori che aiutano la crescita dell'economia cinese .....	48
1. Nuove tecnologie e metalli rari. Il monopolio della Cina .....	50
3.0.2.2 - Conseguenze dello sviluppo economico cinese .....	50
3.0.2.3 - La conquista economica dell'Africa, dell'America latina e dell'Asia centrale .....	51
3.0.3 - Problemi dell'economia cinese .....	51
3.0.3.1 - Il ruolo della corruzione .....	54
3.0.4 - L'Occidente non deve farsi illusioni sul calo della competitività cinese .....	55
3.0.5 - E' possibile la transizione della Cina verso la democrazia?.....	55
3.0.6 - Cina e India, due vie allo sviluppo .....	56
3.0.7 - Usa-Cina: c'è un G2 nel futuro del mondo? .....	56
<b>4 - LE CONSEGUENZE DELLA GLOBALIZZAZIONE NEL TERZO MONDO</b>	
<b>E IL PROBLEMA DELLA POVERTÀ .....</b>	<b>57</b>
4.1 - Una nuova via allo sviluppo: trascurare l'autosufficienza e puntare sulle esportazioni grazie all'eccellenza in pochi settori. ....	59
1. La distruzione dell'agricoltura di sussistenza .....	60
4.1.1 - Puntare sull'autosufficienza non promuove lo sviluppo: l'esempio dell'India.....	61
4.2 - I limiti all'industrializzazione del Terzo mondo. Una strada (per adesso irrealizzabile) per combattere la povertà: sviluppo del turismo e tutela dell'ambiente .....	61
4.3 - Corea e Vietnam: due paesi divisi, due esempi del rapporto tra globalizzazione e povertà .....	63

## II - SOTTOSVILUPPO E POVERTÀ NEL TERZO MONDO. LE CAUSE DENUNCIATE

<b>5.0 - IL RAPPORTO TRA L'AGIRE POLITICO E LA DIMENSIONE MORALE</b>	
<b>E LA RADICALE DIVERSITÀ TRA I SINGOLI E I GRUPPI.....</b>	<b>64</b>
5.0.1 - Che cosa si deve intendere per “interessi”. Identità, valori strumentali e valori espressivi .....	66
1. Anarchismo e potere .....	67
<b>5 - IL PROTEZIONISMO DEI PAESI RICCHI E L'OPPOSIZIONE AL DUMPING SOCIALE E AMBIENTALE.....</b>	<b>67</b>
5.1 - Il protezionismo agricolo dei paesi ricchi .....	68
5.2 - Il protezionismo dei paesi ricchi sui prodotti industriali .....	69
5.3 - La liberalizzazione dei servizi .....	70
5.4 - Le contraddizioni del movimento no global sul protezionismo .....	71

5.5 - L'opposizione al <i>dumping</i> sociale e ambientale.....	71
5.5.1 - <i>I governi dei Pvs difendono lo sfruttamento</i> .....	72
5.5.2 - <i>Anche i lavoratori dei Pvs difendono lo sfruttamento, e i governi dei paesi industrializzati non vi si oppongono</i> .....	73
5.5.3 - <i>I limiti del boicottaggio da parte dei consumatori, e del "commercio equo e solidale" Il comportamento etico delle imprese.</i> .....	73
1. <i>Le contraddizioni dell'Italia</i> .....	75
5.5.4 - <i>Lo sfruttamento del lavoro è sempre stato, in ogni paese, l'indispensabile avvio per l'accumulazione dei capitali da investire nello sviluppo economico</i> .....	75
5.6 - Il movimento no global esiste soltanto in Occidente. Il Terzo mondo chiede più globalizzazione .....	76
<b>6 - IL PROBLEMA DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI POVERI</b> .....	<b>77</b>
6.1 - Il debito morale dei paesi ricchi verso il Terzo mondo .....	77
6.2 - Come si è formato il debito del Terzo mondo .....	77
6.3 - L'indifferenza dei governi è la necessaria conseguenza della scarsa lungimiranza e dell'egoismo dei cittadini .....	79
6.4 - Condonare i debiti e accrescere gli aiuti: a chi serve? .....	80
1. <i>Povertà assoluta e povertà relativa.</i> .....	81
2. <i>Solidarietà e tassazione dei ceti medio-bassi.</i> .....	81
6.5 - Perché è urgente affrontare il problema della povertà del Terzo mondo .....	82
<b>7 - LE CRITICHE ALLA WTO</b> .....	<b>82</b>
7.1 - Obblighi e divieti .....	83
7.1.1 - <i>I pericoli del protezionismo</i> .....	85
7.2 - Errori e ingiustizie.....	85
7.3 - La questione dei brevetti .....	86
7.3.1 - <i>I brevetti di organismi vegetali e animali</i> .....	87
7.3.2 - <i>I brevetti sui farmaci</i> .....	89
7.4 - Il disinteresse per i problemi del lavoro e dell'ambiente .....	90
7.5 - Conclusioni sulla Wto .....	91
<b>8 - LE CRITICHE AL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE E ALLA BANCA MONDIALE</b> .....	<b>92</b>
8.1 - Riduzione del potere decisionale dei governi e imposizione di sacrifici ai cittadini. ....	95
1. <i>La liberalizzazione dei mercati finanziari.</i> .....	97
2. <i>Il dominio dei paesi industrializzati sulle istituzioni finanziarie internazionali</i> .....	98
8.1.1 - <i>Contraddizioni e limiti degli interventi del Fondo monetario e della Banca mondiale</i> .....	99
1. <i>La Banca mondiale e l'effetto vetrina.</i> .....	100
8.2 - La crisi dell'Argentina e le critiche al Fondo monetario: un esempio delle bugie e delle reticenze dell'informazione .....	100
<b>9 - COLONIALISMO E NEOCOLONIALISMO</b> .....	<b>104</b>
9.1 - La catastrofe della decolonizzazione.....	106
9.2 - Lo schiavismo. ....	107
9.3 - Le nuove schiavitù .....	107
<b>10 - LE RAGIONI DI SCAMBIO SFAVOREVOLI E LA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA</b> .....	<b>108</b>

### III - SOTTOSVILUPPO E POVERTÀ NEL TERZO MONDO. LE CAUSE TACIUTE

<b>11 - LA MANCANZA DI AUTONOMIA DELL'INIZIATIVA ECONOMICA DAL CONTROLLO POLITICO</b> .....	<b>110</b>
11.1 - I conflitti tra etnie.....	111
<b>12 - LA CORRUZIONE DELLA POLITICA E DELLA BUROCRAZIA</b> .....	<b>111</b>
1. <i>Che fine fanno i crediti esteri.</i> .....	112
2. <i>Corrotti e corruttori.</i> .....	113
12.1 - Fame, malattie e sottosviluppo come fonti di arricchimento .....	113
12.2 - Il potere della criminalità organizzata e l'aumento del consumo di stupefacenti .....	114
<b>13 - ASSENZA DELLA MENTALITÀ IMPRENDITORIALE E FUGA DAL RISCHIO</b> .....	<b>114</b>
<b>14 - L'ASSENZA DI PROTEZIONE LEGALE DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA</b>	

E L'INEFFICIENZA DELLA BUROCRAZIA .....	115
<b>15 - LA CRESCITA DEMOGRAFICA (4 MILIARDI DI PERSONE IN CINQUANT'ANNI).....</b>	<b>115</b>
1. L' "inerzia demografica" .....	117
2. L'urbanizzazione selvaggia del Terzo mondo e la distruzione dell'agricoltura locale.....	118
3. Cereali: per chi soffre la fame o per allevare animali da carne? .....	119
15.1 - L'acqua, risorsa scarsa. Le guerre per l'acqua. ....	120
1. L'esaurimento delle risorse ittiche .....	121
15.2 - La distruzione delle foreste e la riduzione della diversità biotica delle specie vegetali .....	122
15.3 - Ridistribuire la ricchezza?.....	122
15.4 - Crescita demografica e sfruttamento del lavoro, delle donne e dei bambini. ....	125
1. I bambini soldato .....	126
15.5 - La grande illusione della "rivoluzione verde" .....	126
15.6 - Sopravvivenza e vita civile .....	128
15.7 - Emigrazione e crescita demografica.....	128
1. L'illusione di frenare l'emigrazione mediante accordi con i governi. ....	129
2. Immigrati regolari e immigrati clandestini .....	129
3. Ricongiungimenti familiari e numero dei figli.....	129
15.8 - Il rapporto tra la crescita demografica e il sottosviluppo .....	130
15.9 - L'educazione delle donne: il freno più efficace alla crescita demografica e uno stimolo allo sviluppo....	131
15.10 - Il silenzio sul problema demografico .....	131
<b>16 - FATTORI NATURALI CHE OSTACOLANO LO SVILUPPO: POSIZIONE GEOGRAFICA E CLIMA .....</b>	<b>132</b>
16.1 - La distanza dalle vie d'acqua .....	132
16.2 - Il clima tropicale .....	133

#### IV - AFRICA NERA: UN CONTINENTE SENZA FUTURO?

<b>17 - IL COLONIALISMO E IL MITO DELL'AFRICA.....</b>	<b>135</b>
<b>18 - LE CAUSE DEL SOTTOSVILUPPO DELL'AFRICA .....</b>	<b>137</b>
18.1 - Lo sfruttamento delle persone, la normalità dello schiavismo e l'assenza di tutela dei diritti umani .....	137
18.2 - Arretratezza culturale, resistenza al cambiamento, corruzione della politica, inefficienza.....	138
18.3 - Assenza di tutela degli investimenti e della proprietà privata. Le guerre frequenti. Il freno della burocrazia.....	142
18.4 - Il non lavoro come modello. Lo sviluppo economico come minaccia.....	144
18.5 - La crescita demografica dell'Africa: un mondo di bambini.....	145
18.6 - Le malattie in Africa .....	146
18.7 - "Intervenire in Africa", una via di salvezza impraticabile .....	146
18.8 - L'ostacolo più grave: i popoli africani mantenuti nell'ignoranza dai detentori del potere .....	148
18.9 - Nuovi concorrenti nella corsa alle materie prime africane.....	148

#### V - L'EURO, RISPOSTA EUROPEA ALLA SFIDA DELLA GLOBALIZZAZIONE

<b>19 - I VANTAGGI DELL'UNIFICAZIONE MONETARIA. ....</b>	<b>149</b>
1. L'euro può diventare, come il dollaro, un mezzo di pagamento internazionale e una moneta di riserva. ....	150
2. Calo dei tassi di interesse e dell'inflazione. ....	151
3. Eliminazione del rischio di svalutazione del cambio tra i paesi aderenti all'Unione. ....	152
4. Risanamento dei conti pubblici e responsabilizzazione dei governi. ....	153
5. Garanzia per le generazioni future. ....	153
6. Freno alle rivendicazioni sindacali. ....	153
7. Ruolo dell'Unione europea nel sistema monetario internazionale. ....	153
8. Eliminazione delle svalutazioni competitive. ....	154
9. Eliminazione dei costi di transazione. ....	154
10. Costrizione alla ricerca della massima efficienza. ....	154

11. <i>Concorrenza e trasparenza.</i> .....	154
12. <i>Vantaggi per l'economia internazionale</i> .....	154
<b>20 - GLI SVANTAGGI E I RISCHI DELL'UNIFICAZIONE MONETARIA</b> .....	<b>155</b>
1. <i>Fine della possibilità di svalutare la moneta nazionale per tutelare l'occupazione mediante una politica espansiva. Severità eccessiva del patto di stabilità.</i> .....	155
2. <i>Assenza di un parametro riferito al livello di occupazione. Disinteresse della Banca centrale europea per lo sviluppo.</i> .....	156
3. <i>Eccessiva riduzione della tutela salariale e della stabilità del posto di lavoro.</i> .....	156
4. <i>Rigidità dei parametri</i> .....	157
20.1 - <i>Le proposte degli avversari dell'euro.</i> .....	157
<b>21 - LA MANCATA UNIFICAZIONE DELLE POLITICHE DI BILANCIO E L'ESIGENZA (IRREALIZZABILE?) DELL'UNITÀ POLITICA</b> .....	<b>158</b>
21.1 - <i>Vantaggi e rischi della concorrenza fiscale. L'inevitabile ridimensionamento dello Stato sociale</i> .....	159
21.2 - <i>L'unificazione delle politiche di bilancio e la ricerca scientifica.</i> .....	159
<b>21 BIS - IL VIZIO D'ORIGINE DELL'EURO RIVELATO NEL 2010 DALLA CRISI DELLA GRECIA</b> .....	<b>160</b>

## VI - GLI OSTACOLI ALLA COSTITUZIONE DI UN GOVERNO MONDIALE

<b>22 - IL POTERE DEI POLITICI E LA DIVERGENZA DEGLI INTERESSI</b> .....	<b>163</b>
22.1 - <i>La difficile rinuncia al potere della classe politica.</i> .....	163
22.2 - <i>La divergenza degli interessi nazionali</i> .....	164
<b>23 - DELEGA DEI POTERI: IL FALSO ESEMPIO DELL'UNIONE EUROPEA</b> .....	<b>164</b>

## VII/1 - LE CRISI DELL'ECONOMIA CAPITALISTICA E IL DUPLICE ASPETTO DELLA SPECULAZIONE FINANZIARIA IL RUOLO DEL DOLLARO E LA DEBOLEZZA DELL'ECONOMIA EUROPEA

<b>24.0 - LE CRISI INTRINSECHE ALL'ECONOMIA CAPITALISTICA E LE CRISI DETERMINATE DALLA POLITICA. LA SPECULAZIONE E I SUOI DUE RUOLI</b> .....	<b>166</b>
24.0.1 - <i>Come funziona la speculazione finanziaria.</i> .....	168
24.0.2 - <i>La crisi del 2000. I legami tra la borsa e l'economia reale</i> .....	169
<i>Gli aspetti positivi della speculazione finanziaria</i> .....	169
24.0.2.1 - <i>Perché i governi non intervengono: i legami tra la borsa e l'economia reale</i> .....	170
24.0.2.2 - <i>La speculazione finanziaria deve essere regolata, ma non può essere eliminata.</i> .....	171
<b>24.00 - IL RUOLO DEL DOLLARO NELL'ECONOMIA MONDIALE E LA CRESCITA DELLA LIQUIDITÀ INTERNAZIONALE</b> .....	<b>174</b>
<b>24 - I PERICOLI PER L'ECONOMIA AMERICANA: ECCESSO DI LIQUIDITÀ, BORSE SOPRAVALUTATE, ECCESSO DI CREDITI AL CONSUMO, DEFICIT COMMERCIALE, DEFICIT DI BILANCIO</b> .....	<b>175</b>
24.1 - <i>Credito facile ai privati ed eccesso di consumi. La crisi dei mutui immobiliari</i> .....	176
1. <i>Cartolarizzazione: il rischio spalmato su una platea di creditori</i> .....	177
24.2 - <i>Il deficit commerciale e la svalutazione del dollaro</i> .....	178
24.3 - <i>Il deficit di bilancio e la crescita del debito pubblico complessivo.</i> .....	182
<b>25 - PRESSIONE FISCALE, COSTO DEL LAVORO, SCARSA FLESSIBILITÀ, ARRETRATEZZA SCIENTIFICA, STATALISMO ECONOMICO: PERCHÉ I CAPITALI FUGGONO DALL'EUROPA</b> .....	<b>182</b>
1. <i>Addio alle 35 ore, ovvero la fine del mito europeo "Lavorare meno, lavorare tutti"</i> .....	186
2. <i>Addio al modello europeo come "modello economico di riferimento"</i> .....	186
3. <i>La virtuosa eccezione tedesca. Il ritardo europeo non è un destino</i> .....	187
25.1 - <i>Le conseguenze -positive e negative- delle oscillazioni dell'euro. Quale futuro per l'Europa?</i> .....	187
1. <i>Politica sociale, politica fiscale e prezzo del petrolio</i> .....	188
25.2 - <i>L'impossibilità, per l'Europa e per il Giappone, di surrogare l'azione trainante dell'economia americana. Il ruolo crescente della Cina</i> .....	188
25.3 - <i>Le cause storiche dello statalismo economico in Europa</i> .....	189

## VII/2 – LA CRISI FINANZIARIA DEL 2008 E LE SUE CONSEGUENZE SULL’ECONOMIA REALE

<b>26.0 - UNA CRISI DETERMINATA DALLA POLITICA.....</b>	<b>191</b>
26.0.1 - I mutui subprime e le obbligazioni spazzatura Abs e Cdo; i Cds.....	191
26.0.2 - Il ruolo della politica .....	193
26.0.3 - La crisi delle carte di credito .....	194
26.0.4 - Nota sui timori di svalutazione del dollaro e sulle ipotesi circa i legami tra la crisi e la guerra in Iraq.....	194
26.0.5 - Il capitalismo produce beni e servizi. La politica produce regole.....	195
26.0.5.1 - <i>La diversa funzione delle regole nel settore produttivo ed in quello finanziario</i> .....	196
26.0.6 - Le conseguenze della crisi e il paragone senza fondamento con la Grande Crisi degli anni Trenta.....	197
26.0.6.1 - <i>Le conseguenze della crisi. E’ finito (per sempre?) un modello di consumo</i> .....	197
1. <i>Una svolta nella storia del consumo</i> .....	197
26.0.6.2 - <i>La sostanziale diversità dalla crisi degli anni Trenta</i> .....	198
26.0.7 - Le misure adottate per contrastare la crisi.....	199
26.0.8 - “Perché i cittadini dovrebbero pagare per salvare i banchieri?” .....	200
26.0.9 - L’esigenza di regole per impedire truffe e rischi eccessivi, ma il capitalismo non è finito 1. <i>La truffa delle cartolarizzazioni confezionate apposta per guadagnare dal sicuro crollo del loro valore</i> .....	201
26.0.10 - “Il trionfo dello Stato sul mercato”, ovvero la vecchia retorica statalista .....	202
26.0.11 - I pericoli delineati dai salvataggi imposti dalla crisi.....	203
26.0.11.1 - <i>Eccesso di regolazione e controllo politico dell’economia</i> .....	203
26.0.11.2 - <i>Blocco della privatizzazione dei servizi pubblici e abbandono della normale prudenza nell’assunzione del rischio</i> .....	204
26.0.11.3 - <i>La speculazione, in tutti i paesi, viene alimentata dall’abbondante liquidità creata per superare la crisi</i> .....	205
26.0.12 - Gli sviluppi della crisi (aggiornamento al settembre 2010). La discussione sui comportamenti che la legge consente alle banche, ai fondi di investimento e alle altre istituzioni finanziarie .....	205
26.0.12.1 - <i>Le banche utilizzano il denaro dei clienti per speculare in proprio</i> .....	205
26.0.12.2 - <i>La speculazione mediante i Cds: assicurare titoli che non si posseggono, ovvero scommettere sul fallimento dei debitori</i> .....	205
26.0.12.3 - <i>La speculazione con i Cds prende di mira gli Stati finanziariamente più fragili, e manipola le borse. La crisi della Grecia e la debolezza dell’euro</i> .....	206
26.0.12.4 - <i>La funzione positiva della speculazione mediante i Cds: sono un severo guardiano del buon governo degli Stati e delle imprese</i> .....	207
26.0.13 - La crisi non è finita. Il problema dell’enorme indebitamento degli Stati e l’assenza di una ripresa dell’occupazione .....	208
1. <i>Le pesanti conseguenze sociali del perdurare della disoccupazione</i> .....	210
2. <i>L’indebitamento frena gli investimenti nelle energie rinnovabili</i> .....	210
26.0.14 - Le nuove regole che si dovrebbero imporre, e gli interessi che le ostacolano .....	211

## VIII - LE CAUSE DEL PRIMATO ECONOMICO DEGLI STATI UNITI

<b>26 - LE RAGIONI DELL’ANTIAMERICANISMO.....</b>	<b>213</b>
<b>27 - PROTEZIONISMO E SPESE MILITARI: IL DECISIVO CONTRIBUTO DEI CITTADINI AMERICANI AL BENESSERE DEGLI EUROPEI E DEI GIAPPONESI .....</b>	<b>217</b>
27.1 - Perché l’Europa e il Giappone hanno potuto accrescere il loro benessere malgrado l’inferiorità economica .....	217
27.2 - La difesa dell’Europa e del Giappone delegata agli Stati Uniti .....	218
27.2.1 - <i>Spesa sociale e spese militari in Europa e negli Stati Uniti</i> .....	220

1. <i>Il parassitismo militare degli Stati Uniti nell'Ottocento</i> .....	220
<b>28 - LE CAUSE DEL PRIMATO ECONOMICO DEGLI STATI UNITI</b> .....	<b>221</b>
1. <i>Il ridotto peso dello Stato nell'economia e la pressione fiscale molto più bassa che in Europa.</i> .....	221
2. <i>La piena liberalizzazione e deregolamentazione dell'economia, e una legislazione antitrust efficiente.</i> .....	222
3. <i>Via (quasi) libera al processo di "distruzione creativa" (che è l'anima del capitalismo) e alla costituzione e alla rapida crescita di nuove imprese.</i> .....	222
4. <i>Un sistema finanziario elastico e disposto al rischio per finanziare nuove attività, e una legge fallimentare non punitiva.</i> .....	223
5. <i>Il pragmatismo e l'elasticità della burocrazia americana.</i> .....	224
6. <i>La superiore qualità dell'insegnamento universitario e i forti investimenti, pubblici e privati, nella ricerca scientifica.</i> .....	224
7. <i>La capacità di attrarre i migliori cervelli da tutto il mondo.</i> .....	226
8. <i>Non si demonizzano le nuove tecnologie.</i> .....	227
9. <i>La velocità del rinnovamento della struttura produttiva.</i> .....	227
10. <i>Il collegamento tra le università, i centri di ricerca e le industrie, che consente la rapida trasformazione delle scoperte scientifiche in prodotti industriali. Il ruolo delle spese militari.</i> .....	227
11. <i>Il basso costo e la flessibilità del lavoro (però a spese di un gran numero di "lavoratori poveri").</i> ....	229
12. <i>Rispetto all'Europa, è maggiore la percentuale degli americani occupati; inoltre essi lavorano per un maggior numero di ore all'anno e per più anni nella vita.</i> .....	231
13. <i>Un clima culturale favorevole all'attività imprenditoriale, una generale accettazione del proprio modello di società e di sviluppo economico, e un governo forte, in grado di governare con efficacia l'economia, e di rado impacciato nel decidere a causa delle dispute tra i partiti.</i> .....	231
14. <i>La valorizzazione del merito.</i> .....	233
15. <i>Una popolazione molto più giovane di quella europea.</i> .....	233
28.1 - <i>Una conseguenza della bassa pressione fiscale: le infrastrutture vetuste e fragili.</i> .....	234
<b>29 - LA CAUSA ORIGINARIA DEL PRIMATO ECONOMICO DEGLI STATI UNITI:</b>	
<b>IL GOVERNO DELL'ECONOMIA INCONTRA NEGLI USA MINORI OSTACOLI CHE IN EUROPA</b> .....	<b>234</b>
1. <i>Individualismo e associazionismo negli Stati Uniti</i> .....	238
<b>30- TRE POSITIVE CONSEGUENZE DELLA POSSIBILITÀ DI GOVERNARE L'ECONOMIA</b> .....	<b>238</b>
30.1 - <i>Tasso di occupazione elevato.</i> .....	238
1. <i>Le statistiche ingannevoli: la disoccupazione in Europa e negli Stati Uniti.</i> .....	239
30.2 - <i>Crescita senza inflazione</i> .....	240
30.3 - <i>Possibilità (prima dell'11 settembre) di mantenere il bilancio pubblico in equilibrio</i> .....	240

<b>IX - IL PREZZO DELL'EFFICIENZA CAPITALISTICA:          COMPETIZIONE, INSIUREZZA, DISEGUAGLIANZA</b>
--

<b>31 - L'INSIUREZZA CONNATURATA ALLA COMPETIZIONE</b> .....	<b>241</b>
<b>32 - CRESCITA DEMOGRAFICA, GLOBALIZZAZIONE, AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE E DELL'INSIUREZZA</b> .....	<b>241</b>
<b>33 - COSTO E FLESSIBILITÀ DEL LAVORO: LE MISURE LIBERISTE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE</b> .....	<b>243</b>
1. <i>Riduzione dei contributi sociali a carico delle imprese.</i> .....	243
2. <i>Contratti nazionali di categoria.</i> .....	243
3. <i>Contratti d'area (definiti da chi li avversa "gabbie salariali").</i> .....	243
4. <i>Abolire (o ridurre) i minimi salariali fissati per legge.</i> .....	244
5. <i>Apprendistato, salario d'ingresso, contratti di formazione.</i> .....	244
6. <i>Orario di lavoro.</i> .....	244
7. <i>Aumento delle ore lavorate nell'arco dell'anno.</i> .....	245
8. <i>Rendere il lavoro flessibile</i> .....	245
9. <i>Liberalizzare i licenziamenti.</i> .....	246
10. <i>Incentivare i lavoratori più produttivi.</i> .....	247
11. <i>Mobilità sul territorio dei lavoratori.</i> .....	247

33.1 - Il probabile futuro dell'occupazione .....	247
33.2 - Vantaggi e limiti della legge Biagi .....	248
<b>34 - L'AUMENTO DELL'INSICUREZZA: I PESANTI COSTI SOCIALI DELLE MISURE LIBERISTE.....</b>	<b>248</b>
34.1 - Conseguenze psicologiche e sociali della disoccupazione di lunga durata .....	251
<b>35 - IDENTITÀ E INSICUREZZA .....</b>	<b>252</b>
35.1 - Secolarizzazione, globalizzazione e identità collettiva: partiti, sindacati e movimenti .....	253
35.2- "Fateci sognare": perché ha successo il movimento no global .....	254
<b>36 - "BISOGNO DI COMUNITÀ": AUTODETERMINAZIONE, NAZIONALISMO, LOCALISMO, XENOFOBIA.....</b>	<b>256</b>
<b>37 - "POSSIBILITÀ" E INSICUREZZA: UN CONFRONTO CON IL PASSATO.....</b>	<b>257</b>
<b>38 - LA DISEGUAGLIANZA .....</b>	<b>258</b>
38.1 - La diseguaglianza connaturata all'economia di mercato .....	258
1. <i>Il tardo affermarsi dell'idea di eguaglianza come valore</i> .....	260
38.2 - Globalizzazione e diseguaglianza .....	261
<b>39 - L'INSICUREZZA PUÒ COSTITUIRE UN PERICOLO PER LA DEMOCRAZIA .....</b>	<b>263</b>

## X - AMERICANIZZAZIONE E OMOLOGAZIONE CULTURALE: LA CRITICA ALLA "CULTURA" DELLA GLOBALIZZAZIONE

<b>40 - I TIMORI PER UNA CULTURA AMERICANIZZATA ED OMOGENEA. ....</b>	<b>265</b>
1. <i>Istinto e intelligenza.</i> .....	266
2. <i>Pensare, capire, dare senso al mondo.</i> .....	266
3. <i>Scienze della natura e scienze umane.</i> .....	267
4. <i>Perché gli individui sono tra loro diversi.</i> .....	267
5. <i>Dialogo e critica.</i> .....	268
6. <i>La scarsa diffusione, in tutti i paesi, della cultura "alta".</i> .....	268
7. <i>Sessualità e violenza nella cultura di massa.</i> .....	269
8. <i>Le conseguenze dell'americanizzazione della cultura.</i> .....	271
9. <i>Ciò che ancora ha valore viene conservato.</i> .....	272
10. <i>L'ambiguo concetto di "identità nazionale"</i> .....	273

## XI - BIOTECNOLOGIE E AGRICOLTURA

<b>41 - LA FABBRICA DELLA VITA: GENI E PROTEINE.....</b>	<b>275</b>
<b>42 - IL RUOLO DELLE BIOTECNOLOGIE NEL FUTURO DELL'ALIMENTAZIONE UMANA.....</b>	<b>276</b>
1. <i>Resistenza ai climi molto caldi o molto freddi.</i> .....	276
2. <i>Capacità di crescere in terreni aridi oppure salinizzati.</i> .....	276
3. <i>Resistenza ai funghi, alle muffe, agli insetti, ai parassiti, e conseguente eliminazione o uso ridotto dei pesticidi chimici.</i> .....	276
4. <i>Resistenza agli erbicidi.</i> .....	277
5. <i>Possibile eliminazione dei concimi azotati.</i> .....	277
6. <i>Ridotta esigenza degli altri tipi di concimi chimici.</i> .....	277
7. <i>Produzione di piante alimentari maggiormente ricche di vitamine, sali minerali, proteine.</i> .....	278
7bis. <i>Pioppi ricchi di cellulosa per l'industria cartaria</i> .....	280
8. <i>Frutta e verdura geneticamente modificate produrranno vaccini, e diventeranno strumenti importanti nella lotta contro numerose malattie.</i> .....	281
9. <i>Miglioramenti nella zootecnia.</i> .....	282
10. <i>Rigenerazione di terreni contaminati.</i> .....	282
11. <i>Una speranza per il futuro: produrre vegetali che contengano tutti gli aminoacidi.</i> .....	282
42.1 - Dalle multinazionali ai piccoli laboratori: la riduzione dei costi della ricerca biotecnologica .....	283
42.1.1 - <i>La favola dei semi sterili</i> .....	283
<b>43 - L'OPPOSIZIONE AI CIBI TRANSGENICI: L'INGEGNERIA GENETICA HA 8.000 ANNI</b>	
<b>IL MITO DELLA SICUREZZA ASSOLUTA.....</b>	<b>283</b>
1. <i>Da migliaia di anni si trasferiscono geni da una specie all'altra.</i> .....	284

2. <i>Due dubbi non infondati sugli Ogm.</i>	286
3. <i>Centinaia di milioni di esseri umani si nutrono ormai da molti anni con piante Ogm, senza che sia mai stato rilevato un qualsiasi danno.</i>	287
4. <i>L'uso surrettizio del "principio di precauzione", ovvero la pretesa (oggettivamente irrealizzabile) della certezza assoluta.</i>	288
5. <i>Le tecnologie Ogm semplificano le pratiche agricole.</i>	289
6. <i>Gli Ogm possono salvare alcune specie tradizionali a rischio.</i>	289
7. <i>E' necessaria una valutazione equilibrata dei rischi.</i>	289
43.1 - <i>L'inesistente alternativa dell'agricoltura biologica</i>	290
<b>43.0 - IDEOLOGIA E INTERESSI: LE VERE CAUSE DELL'OPPOSIZIONE AI CIBI TRANSGENICI</b>	<b>291</b>
1. <i>Il mito della "naturalità".</i>	291
2. <i>Bugie sistematiche e sfruttamento politico delle credenze diffuse.</i>	291
3. <i>Interessi protezionistici.</i>	292
4. <i>Rendersi visibili sui media agitando gravi pericoli.</i>	293
5. <i>Avversione alle multinazionali.</i>	293
43.0.1 - <i>Opporsi agli Ogm: un lusso soltanto per i ricchi</i>	293
43.0.2 - <i>Alcuni autorevoli giudizi sugli Ogm</i>	294

## **XII - LO SVILUPPO ECONOMICO COME ARGINE ALLA GUERRA**

<b>44 - LE GUERRE RESE IMPRODUTTIVE, PER I PAESI INDUSTRIALIZZATI, DALLA GLOBALIZZAZIONE</b>	<b>297</b>
<b>45 - SVUOTARE GLI ARSENALI ? LA TRASFORMAZIONE DELLE CONDIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA.</b>	<b>298</b>
1. <i>Il fondamentalismo islamico.</i>	299
2. <i>I nazionalismi esasperati.</i>	300
3. <i>Dittatori di ogni tipo e calibro.</i>	300
4. <i>La Cina</i>	300
45.1 - <i>La debolezza militare provoca la guerra, un forte esercito mantiene la pace</i>	301
<b>46 - LA CRESCITA DEI CONSUMI E LA FINE DEL PRIMATO DELLE INDUSTRIE CHE PRODUCONO ARMI</b>	<b>302</b>
<b>46.0 - LO SCANDALO DELLA VENDITA DI ARMI AL TERZO MONDO</b>	<b>303</b>

## **XIII - IL RUOLO DELLA POLITICA ALL'EPOCA DELLA GLOBALIZZAZIONE**

<b>47 - E' POSSIBILE RIPRISTINARE IL POTERE DELLA POLITICA?</b>	<b>304</b>
1. <i>La politica al servizio dell'economia: lo spionaggio industriale praticato dagli Stati</i>	308
47.1 - <i>Il voto dei mercati come controllore unico delle politiche economiche</i>	308
47.2 - <i>Quando i governi regolavano le economie nazionali: i no global sono fermi al passato</i>	309
<b>48 - LE VERE ORIGINI DEL MOVIMENTO NO GLOBAL: DIETRO LE QUINTE DEL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DELLA WTO A SEATTLE</b>	<b>311</b>

## **XIV - IL MOVIMENTO NO GLOBAL E LE TORRI GEMELLE: DUE LEZIONI PER L'OCCIDENTE**

<b>49 - IL MOVIMENTO NO GLOBAL, UN CAMPANELLO D'ALLARME</b>	<b>314</b>
1. <i>Avvicinare l'opinione pubblica ai temi economici.</i>	314
<b>50 - IL RUOLO DELLA SOLIDARIETÀ DOPO L'ATTACCO ALL'AMERICA</b>	<b>315</b>
<b>TEMI COMPLEMENTARI</b>	

## **XV - ORIGINI E NATURA DEL CAPITALISMO E DELLA DEMOCRAZIA**

<b>51 - DALLE ORIGINI DEL CAPITALISMO ALLO STATO SOCIALE</b>	<b>318</b>
51.1 - <i>Le origini del capitalismo in Europa</i>	318
51.1.1 - <i>Il controllo politico dell'economia nelle società precapitalistiche</i>	318

51.1.2 - <i>La crescita della produttività agricola e del commercio, lo sviluppo delle città, e la separazione dell'economia dalla politica</i> .....	318
51.2 - Declino del principio di autorità, affermazione dello spirito critico, apertura al cambiamento, decentramento delle decisioni economiche. Nascita della democrazia .....	320
51.3 - Capitalismo, razionalizzazione, sviluppo della scienza. Le quattro rivoluzioni. La società plurale .....	321
51.4 - L'era dell'informazione. Internet e democrazia .....	322
51.4.1 - <i>Democrazia e concentrazione delle fonti di informazione</i> .....	323
<b>52 - IL RISCHIO, LA RESPONSABILITÀ, E GLI ALTRI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ECONOMIA CAPITALISTICA. LA CULTURA DEL SACRIFICIO DEL PRESENTE</b> .....	<b>324</b>
1. <i>Il rischio dell'imprenditore.</i> .....	324
2. <i>La responsabilità.</i> .....	324
3. <i>Il profitto.</i> .....	325
4. <i>La forza lavoro come merce (libertà e mobilità della forza lavoro).</i> .....	325
5. <i>La libertà di movimento dei capitali e di tutti i fattori produttivi.</i> .....	325
6. <i>La distribuzione della ricchezza prodotta.</i> .....	325
7. <i>Il mercato libero e la concorrenza.</i> .....	325
8. <i>Le istituzioni giuridiche del capitalismo: proprietà privata e contratto</i> .....	326
52.1 - Il sacrificio del presente nell'attesa di benefici futuri .....	326
<b>53 - DISEGUAGLIANZA DEL POTERE D'ACQUISTO E PUBBLICITÀ COMMERCIALE: DUE OSTACOLI AL MIGLIORE UTILIZZO DELLE RISORSE</b> .....	<b>326</b>
53.1 - La disegualianza del potere d'acquisto .....	327
53.2 - La pubblicità commerciale .....	327
<b>54 - PERCHÉ IL CAPITALISMO NON È NATO IN CINA O NEL MONDO ISLAMICO</b> .....	<b>328</b>
1. <i>Cina</i> .....	328
2. <i>Islam.</i> .....	328
<b>55 - LA SECONDA RADICE DELLA DEMOCRAZIA: LA LOTTA PER IL RICONOSCIMENTO</b> .....	<b>329</b>
55.1 - L'alfabetizzazione delle masse: fine dello sfruttamento, democrazia universale, Stato sociale .....	330
55.1.1 - <i>La scomparsa delle condizioni politiche ed economiche dello sfruttamento dei lavoratori.</i> .....	331
1. <i>Fine della possibilità politica dello sfruttamento.</i> .....	331
2. <i>Fine della convenienza economica dello sfruttamento.</i> .....	332
<b>56 - LO STATO DI DIRITTO E LE ALTRE CONDIZIONI PER UNA DEMOCRAZIA COMPIUTA</b> .....	<b>332</b>
<b>56.0 - I MOLTI VIZI DELLA DEMOCRAZIA, E IL SUO PUNTO DI FORZA: LA CAPACITÀ DI AUTOCORREGGERSI. I PERICOLI CHE LA MINACCIANO</b> .....	<b>334</b>
56.0.1 - Elezioni e denaro: un problema irrisolto delle moderne democrazie. Il pessimo esempio degli Stati Uniti .....	334
<b>57 - INFORMAZIONE E CULTURA COME FONDAMENTO DELLA DEMOCRAZIA</b> .....	<b>335</b>
57.1 - Il ruolo dei media indipendenti. Disinformazione e disinteresse come ostacoli al buon funzionamento della democrazia. ....	336
57.1.1 - <i>La globalizzazione e la crescente disaffezione dei cittadini per le procedure democratiche</i> .....	338
57.1.2 - <i>L'informazione "crea" la democrazia.</i> .....	338
57.2 - La democrazia come limite al malgoverno .....	339
1. <i>Le finte democrazie</i> .....	339
57.3 - La cultura come difesa dalla propaganda commerciale e da quella politica .....	340
57.3.1 - <i>Il consumismo è coltivato dai capitalisti, ma è il risultato delle insufficienze della cultura</i> .....	341
<b>58 - LA DEMOCRAZIA NON È INDISPENSABILE ALLO SVILUPPO ECONOMICO</b> .....	<b>343</b>
<b>58.0 - NESSUN TIPO DI CULTURA È INDISPENSABILE ALLO SVILUPPO ECONOMICO</b> .....	<b>346</b>
<b>59 - IL CAPITALISMO E LE REGOLE: IL TRAMONTO DEL LAISSEZ FAIRE</b> .....	<b>346</b>
59.1 - L'esigenza di uno Stato regolatore .....	346
59.2 - Quando le leggi sono insufficienti: bilanci truccati, banche e analisti finanziari disonesti, confusione tra controllori e controllati. Il ruolo delle agenzie di rating .....	349
59.3 - La collusione tra politica e affari .....	349
<b>60 - LA CORRUZIONE COME OSTACOLO ALLA CRESCITA ECONOMICA</b> .....	<b>350</b>
60.1 - Dittature, corruzione e globalizzazione .....	351
60.2 - La corruzione in Italia .....	351

<b>61 - LA PRIVATIZZAZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE: ASPETTI POSITIVI .....</b>	<b>352</b>
<b>62 - LA PRIVATIZZAZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE: ASPETTI NEGATIVI .....</b>	<b>353</b>
62.1 - Investimenti ingenti e profitti incerti .....	354
62.2 - Istruzione .....	355
62.3 - Salute.....	355
62.4 - Ricerca scientifica .....	356
62.5 - Tutela dell'ambiente, del patrimonio artistico e del paesaggio naturale e urbano .....	356
62.6 - Ferrovie e reti di distribuzione dell'acqua potabile. Il caso italiano .....	357
62.7 - Produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Il "caso California", ovvero come <i>non</i> si devono fare le privatizzazioni .....	358

## **XVI - L'ABOLIZIONE DELLA RESPONSABILITÀ E IL FALLIMENTO DEL COMUNISMO**

<b>63 - LE CAUSE ECONOMICHE DEL FALLIMENTO DEL COMUNISMO.....</b>	<b>361</b>
63.1 - L'abolizione della proprietà privata e della responsabilità.....	361
63.2 - L'abolizione del mercato, della competizione e del rischio. ....	362
1. <i>Il collettivismo e la difesa dell'ambiente</i> .....	362
63.3 - Il ristagno economico e l'inevitabilità della dittatura .....	363
<b>64 - LE IMPRESE COOPERATIVE E L'ASSENZA DI RESPONSABILITÀ .....</b>	<b>364</b>

## **XVII - L'ERRORE ORIGINARIO DI MARX: LA SUBORDINAZIONE DELL'INTERAZIONE TRA LE PERSONE ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA**

<b>65 - I DUE ORIENTAMENTI DELL'AGIRE: PRODURRE BENI E SERVIZI, CREARE RAPPORTI TRA LE PERSONE .....</b>	<b>366</b>
65.1 - Il lavoro .....	366
65.2 - L'interazione.....	367

## **XVIII - IL RUOLO DEL CRISTIANESIMO NELLO SVILUPPO DEL CAPITALISMO**

<b>66 - LE RADICI CRISTIANE DELLA CIVILTÀ EUROPEA .....</b>	<b>369</b>
66.1 - L'idea dell'eguale valore e dignità delle persone all'origine della democrazia e dello spirito critico .....	369
66.2 - L'istanza biblica di redenzione e l'idea di progresso .....	371

## **XIX - LA NEW ECONOMY E L'OCCUPAZIONE: REALTÀ E MITO**

<b>67 - CHE COS'È LA NEW ECONOMY.....</b>	<b>373</b>
<b>68 - LA FUNZIONE PRINCIPALE DELLA NEW ECONOMY: LA RIDUZIONE DEI COSTI .....</b>	<b>375</b>
<b>69 - ALTRI ASPETTI DELLA NEW ECONOMY.....</b>	<b>378</b>
1. <i>Lo sviluppo di imprese preesistenti determinato dalla new economy.</i> .....	378
2. <i>Personalizzazione del prodotto.</i> .....	378
3. <i>Immaterialità della new economy.</i> .....	379
4. <i>Pervasività della new economy e nascita di imprese che operano esclusivamente in rete.</i> .....	379
5. <i>"Fame di contenuti" e fusioni con imprese editrici e televisive.</i> .....	379
<b>70 - LA NEW ECONOMY E L'INVESTIMENTO IN BORSA .....</b>	<b>380</b>
<b>71 - LA NEW ECONOMY NON FA CRESCERE L'OCCUPAZIONE .....</b>	<b>381</b>
71.1 - La domanda di nuove professionalità.....	382
<b>72 - LA CRESCENTE IMPORTANZA DI INTERNET .....</b>	<b>383</b>

## **XX - OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL PROBLEMA DELLA DISOCCUPAZIONE**

<b>73 - DISOCCUPAZIONE: OSSERVAZIONI E PROPOSTE INFONDATE .....</b>	<b>384</b>
---	------------

73.1 - Una voce troppo ottimista sul futuro dell'occupazione.....	385
---	-----

## XXI - LA CRISI DELLO STATO SOCIALE

<b>74 - CARATTERI E RISULTATI DELLO STATO SOCIALE .....</b>	<b>388</b>
<b>75 - I FATTORI DI CRISI DELLO STATO SOCIALE .....</b>	<b>389</b>
75.1 - Ingiustizie e distorsioni dello Stato sociale. ....	390
1. <i>Dare tutto a tutti.</i> .....	390
2. <i>Dare di più a chi è maggiormente in grado di esercitare pressioni.</i> .....	391
3. <i>La separazione del tenore di vita dalla produttività: il triangolo imprenditori-lavoratori-governo.</i> .....	391
4. <i>Il mantenimento in vita di imprese decotte.</i> .....	391
75.2 - Il problema delle pensioni .....	392
75.3 - Il caso italiano. "Speranza di vita" e importo della pensione: l'assurdo calcolo (e la grande ingiustizia) delle pensioni anticipate .....	393
<b>76 - UNO STATO SOCIALE SOSTENIBILE .....</b>	<b>395</b>
76.1 - Il dovere di non compromettere il futuro dei giovani .....	395

## XXII - SOLIDARIETÀ E INTERESSI

<b>77.0 - PREMESSE NECESSARIE PER EVITARE DISCORSI RETORICI.....</b>	<b>397</b>
<b>77 - LA FORMAZIONE DEI MOTIVI DELL'AGIRE.....</b>	<b>398</b>
77.1 - Le strutture informazionali (circuiti neuronali integrati) .....	398
77.2 - L'intreccio tra eredità genetica e cultura .....	399
77.3 - La simbolizzazione dell'esperienza.....	400
1. <i>La sublimazione delle pulsioni inibite dai comandi del super-io</i> .....	401
77.4 - Valori universali e valori individuali: la costruzione della scala personale di valori.....	402
<b>78.0 - LA SOLIDARIETÀ FRAGILE .....</b>	<b>403</b>
78.0.1 - L'ingannevole idealizzazione del passato. Solidarietà e calcolo dell'interesse. ....	404
<b>78 - IL DIFFICILE RAPPORTO TRA LA POLITICA (E L'ECONOMIA) E LA MORALE .....</b>	<b>405</b>
<b>79 - LA DIVERSITÀ TRA IL GIUDIZIO E IL COMPORTAMENTO.....</b>	<b>405</b>
<b>80 - I LEGAMI TRA LA SOLIDARIETÀ ED IL PROGRESSO MATERIALE. L'ESEMPIO DEL CRISTIANESIMO .....</b>	<b>406</b>
<b>81 - LA FONDAZIONE ANTROPOLOGICA DELLA SOLIDARIETÀ: TEORIA EVOLUTIVA E TEORIA DEGLI IMPULSI RIPARATIVI .....</b>	<b>408</b>
81.1 - La teoria evolutiva .....	408
81.2 - La teoria degli impulsi riparativi. ....	408
1. <i>La scissione in fantasia.</i> .....	408
2. <i>Il senso di colpa e il bisogno di amore.</i> .....	409
3. <i>Le attività riparative.</i> .....	410
81.3 - Il legame tra le teorie di Darwin e di Melanie Klein.....	410
81.4 - Solidarietà solo per i vicini .....	411
<b>82 - RELIGIONE E TEORIE SCIENTIFICHE DEL COMPORTAMENTO MORALE: UN CONTRASTO INESISTENTE.....</b>	<b>411</b>

## XXIII - CONCLUSIONI: CAPITALISMO, ANTICAPITALISMO E NO GLOBAL

<b>83.0 - SENTIMENTI E INTERESSE: IL RUOLO DEL CAPITALISMO.....</b>	<b>413</b>
<b>83.00 - IL RIFIUTO, IN MOLTE PARTI DEL MONDO, DEI VALORI OCCIDENTALI E DEL CAPITALISMO.....</b>	<b>413</b>
<b>83 - LA SVALUTAZIONE, NELL'OCCIDENTE CAPITALISTICO, DELLE CONQUISTE DEL CAPITALISMO .....</b>	<b>414</b>
1. <i>L'anticapitalismo tradizionalista.</i> .....	416
2. <i>L'anticapitalismo della sinistra marxista.</i> .....	416
3. <i>L'anticapitalismo fascista e nazista</i> .....	417

<b>84 - LA DIMENTICANZA DELLE CONDIZIONI DI VITA DEL PASSATO.....</b>	<b>417</b>
<b>85 - LA CONFUSIONE TRA PRODURRE E GOVERNARE, TRA ECONOMIA E POLITICA, OVVERO L'ERRORE FONDAMENTALE DELLE CRITICHE AL CAPITALISMO .....</b>	<b>418</b>
<b>86 - CONCLUSIONI SULL'ANTICAPITALISMO .....</b>	<b>422</b>
86.1 - Mettere da parte la retorica.....	422
86.2 - Valutazione delle critiche al capitalismo.....	423
86.3 - Capitalismo, etica e interessi.....	424
86.4 - Piccola nota sulle "crisi" del capitalismo: preannunci di morte o salutari rimedi?.....	426
<b>87 - CRISI DELLA RAGIONE? LA CAUSA PROFONDA DELL'ANTICAPITALISMO: DELUSIONE DEL PRESENTE E DECLINO DELLA FIDUCIA NEL FUTURO .....</b>	<b>427</b>
<b>88 - LA GLOBALIZZAZIONE E LA TEORIA ECONOMICA .....</b>	<b>432</b>
<b>89 - SOPRAVVIVERÀ LA DEMOCRAZIA? .....</b>	<b>433</b>
1. <i>Monopolio culturale.</i> .....	433
2. <i>Crescita demografica, esaurimento delle risorse, inquinamento.</i> .....	433
3. <i>Povertà del Terzo mondo.</i> .....	433
4. <i>Globalizzazione, riduzione del benessere e crescita dell'insicurezza in Occidente</i> .....	434
<b>90 - DIVERSITÀ, LIBERTÀ E RISCHIO, CONTRO UNIFORMITÀ, CONTROLLO E SICUREZZA: LE RADICI ULTIME DELLA CIVILTÀ OCCIDENTALE.....</b>	<b>435</b>

#### XXIV- SCIENZA E TECNICA: QUALCHE SPERANZA PER UN FUTURO NON IMMEDIATO

<b>91 - LE PROMESSE DELLA SCIENZA. ....</b>	<b>437</b>
1. <i>Fusione nucleare.</i> .....	437
2. <i>Le nanotecnologie.</i> .....	438
3. <i>Energia elettrica dal sole, sfruttando il ciclo dell'acqua, il moto ondoso, i venti, la luce (fotovoltaico), il calore.</i> .....	439
3bis. <i>Altri possibili modi per produrre energia elettrica utilizzando cristalli piezoelettrici</i> .....	441
4. <i>Idrogeno, celle a combustibile (fuel cell).</i> .....	441
5. <i>Ottenere idrogeno dal sole e dall'acqua, riproducendo la fotosintesi clorofilliana.</i> .....	442
5bis. <i>Ottenere idrogeno dal sole e dall'acqua, utilizzando le nanotecnologie.</i> .....	442
6. <i>Dal sole: biocarburanti.</i> .....	442
7. <i>L'ingegneria genetica per produrre energia, farmaci e altre sostanze, e per ridurre l'inquinamento.</i> .....	444
8. <i>Neutralizzazione dell'anidride carbonica.</i> .....	445
9. <i>Agricoltura senza terra.</i> .....	445
10. <i>Forte riduzione di ogni tipo di inquinamento.</i> .....	445
11. <i>Risparmio di energia e di materie prime.</i> .....	445
12. <i>Conoscenze biologiche e progresso della medicina.</i> .....	446
<b>Bibliografia essenziale.....</b>	<b>447</b>